

NUOVO PEI E INCLUSIONE

Parte terza

PEI E PROGETTAZIONE DIDATTICA

Come è noto, con il D.lgs. n. 66/2017 e successive modifiche ed integrazioni attraverso il D.lgs. n. 96/2019, è stata introdotta l'idea di un PEI fondato secondo la prospettiva bio-psico-sociale del funzionamento umano, di cui alla classificazione ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS. Secondo tale prospettiva, infatti, il funzionamento umano è frutto dell'interazione di elementi individuali con elementi del proprio contesto di vita, che possono facilitare oppure rendere difficile alla persona l'esecuzione e la partecipazione ad attività personali e sociali.

La progettazione didattica considera obiettivo fondamentale la modifica del contesto per la rimozione delle barriere insieme all'introduzione di facilitatori volti a ridurre la disabilità promuovendo la partecipazione di tutti alle attività della classe e alla vita sociale; in tal senso il testo normativo parla di ambiente di apprendimento inclusivo.

Nel decreto si specifica che il PEI deve contenere un'apposita sintesi degli elementi significativi desunti dal Profilo di Funzionamento e, in assenza di esso, in via provvisoria, dal binomio Diagnosi Funzionale-Profilo Dinamico Funzionale. Quanto al Progetto Individuale, a cura dell'Ente Locale, qualora sia stato redatto, deve contenere in sintesi gli elementi di coordinamento e interazione.

Una novità interessante è quella indicata dall'art.7, dove la redazione della sezione del quadro informativo è assegnata alla famiglia, mentre una sezione dedicata all'autopresentazione dell'alunno è prevista per la sola scuola secondaria di secondo grado.

“Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno... “ (art. 8, c. 1). Tale compito è affidato all'intero corpo docente della sezione o della classe, sottolineando la corresponsabilità e la necessità di cooperazione di tutti i docenti nell'individuazione degli elementi rilevanti ai fini del progetto educativo. Sia l'osservazione che la conseguente progettazione degli interventi si articolano in quattro dimensioni fondamentali:

- relazione, interazione e socializzazione
- comunicazione e linguaggio
- autonomia e orientamento (che riunisce le aree dell'autonomia personale e sociale)
- cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Per ciascuna delle dimensioni vanno individuati:

- obiettivi ed esiti attesi
- interventi didattici e metodologici

Le osservazioni dell'alunno con disabilità e della classe sono condotte dai docenti anche al fine di individuare le barriere e i facilitatori presenti nel contesto scolastico per la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo.

La progettazione didattica può prevedere:

- un percorso ordinario: l'alunno segue la progettazione della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione
- un percorso personalizzato: rispetto alla progettazione della classe sono individuati obiettivi specifici personalizzati con coerenti criteri di valutazione (prove equipollenti nella scuola secondaria superiore)

- un percorso differenziato: rispetto alla progettazione della classe, si opera una differenziazione che può prevedere anche l'esonero da alcune discipline di studio e prove differenziate (non equipollenti nella scuola secondaria superiore).

Nei PEI vanno infine indicati anche i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici.

È appena il caso di ricordare che la valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Si segnala infine la rilevante novità definita dall'art. 18 di una tabella (allegato C) relativa al cosiddetto "debito di funzionamento" che riporta l'entità delle persistenti difficoltà in ciascuna delle aree funzionali individuate nel PEI, da compilare sotto forma di *checklist*.